



## Scheda di Botanica N. 3 - Fg. n. 1

<i>Hepatica nobilis</i> L.	<b>Anemone epatica - fegatella - erba trinità</b>
	<p><b>Forma biologica:</b> G rhiz - Geofite rizomatose. Pianta con un particolare fusto sotterraneo, detto rizoma, che ogni anno emette radici e fusti avventizi.</p> <p><b>Descrizione:</b> Pianta a corto rizoma fibroso e scuro, con fusto peloso, nudo e alto da 5 a 20 cm; le <b>foglie</b> appaiono cordate alla base e caratteristicamente a tre lobi uguali e interi, esse sono persistenti in inverno e per lo più violacee al di sotto; <b>fiori</b> solitari, bleu-violacei o più raramente bianchi o rosa, a 6-9 tepali; diametro dei fiori: 20 – 30 mm; le tre foglioline cauline, intere, ovali e pubescenti, appressate sotto il fiore simulano un calice.</p> <p><b>Frutto:</b> A carpelli pelosi e a becco breve</p> <p><b>Tipo corologico:</b> (Distribuzione geografica): Circumboreale. - Zone fredde e temperato-fredde dell'Europa, Asia e Nordamerica. - Areale europeo.</p> <p><b>Antesi</b> (Fioritura): Il periodo di fioritura è assai breve, una settimana tra marzo (ma anche in febbraio) e maggio, a seconda della quota e della latitudine delle stazioni. Insieme ad altri fiori (primule, ellebori e farfare) annunciano la fine dell'inverno e l'inizio della primavera. Impollinazione: tramite farfalle (anche notturne) e api.</p> <p><b>Distribuzione in Italia:</b> E' presente in tutta l'Italia.</p> <p><b>Habitat:</b> Vegeta in ambienti di semiombra: boschi e siepi; dalla collina alla montagna (da 100 a 2000 m); predilige suoli ricchi calcarei, anche se la specie non è considerata calcicola, infatti cresce anche su suoli moderatamente acidi.</p>
<p><b>Etimologia:</b> Il termine generico deriva dal latino "hepar", per il colore della pagina inferiore e la forma delle foglie che ricordano il fegato; anche "nobilis" deriva dal latino col significato di "conosciuto", "noto", forse anche per la sua antica fama legata alle supposte proprietà farmacologiche (probabilmente risalenti alla rinascimentale teoria delle "Signatura" che vedeva nel colore della pagina inferiore delle foglie un "legame terapeutico" col fegato). Il nome comune ("Erba trinità") deriva dal Medioevo in quanto negli affreschi di carattere religioso spesso le foglie di questa pianta servivano a simboleggiare uno dei dogmi cristiano-cattolici relativi alla natura di Dio.</p> <p><b>Proprietà ed utilizzi:</b> Proprietà curative: l'Hepatica nobilis è una pianta da medicina famigliare, utilizzata soprattutto nelle valli alpine. Viene usata (sempre nella medicina popolare) come antispasmodica antinevralgica diuretica e sedativa. Comunque <b>è una pianta velenosa</b></p>	
<b>Tassonomia filogenetica</b>	
<b>Regno</b>	Plantae
<b>Phylum o divisione</b>	Magnoliophyta
<b>Classe</b>	Magnoliopsida
<b>Ordine</b>	Ranunculales
<b>Famiglia</b>	Ranunculaceae
<b>Genere</b>	<i>Hepatica</i>
<b>Specie</b>	<i>H. nobilis</i>



Scheda di Botanica N. 3 - Fg. n. 2

*Hepatica nobilis* L.

<p>I fiori di questa specie sono considerati di tipo arcaico e sono più o meno aciclici (non hanno una struttura ben definita in calice, corolla e parte riproduttiva). Il perianzio di questo fiore è derivato dal tipo "diploclamidato", formato cioè da due verticilli : i tepali e i nettari (in questo caso assenti). I fiori sono inoltre attinomorfi e ermafroditi.</p>		<p>Stami numerosi e in disposizione spiralata e di colore biancastro. I filamenti sono filiformi e le antere sono bilobe a forma ellissoide, bianche con una venatura centrale rosata.</p>
<p>L'infiorescenza è composta da scapi fiorali uniflori inseriti direttamente sul rizoma (all'ascella di squame ellittiche). Questi sono interamente afilli, pubescenti (quasi lanosi) e di colore brunastro</p>		<p>Carpelli numerosi e spiralati formati tutti un ovario supero (ovario apocarpico)</p>
<p>Le foglie (unicamente basali o radicali) sono trilobate (a 3 lobi) e carnose quasi coriacee; hanno un colore verde scuro (lucente) marcate da bande biancastre sulla pagina superiore e violetto (o bruno-rossicce) in quella inferiore; sono inoltre glabre.</p>		<p>Il calice è formato da tre piccole foglie cauline sessili. In realtà sono delle vere e proprie foglie bratteali che essendo appressate al fiore simula un calice (probabilmente sono derivate da tre foglie cauline superiori riunite in un verticillo)</p>
<p>Frutto con seme</p>		<p>I frutti (degli acheni non piumosi) sono degli aggregati di follicoli oblungi pubescenti e rostrati (= stilo persistente terminale). I semi sono piccoli (con un minuto embrione) ma con abbondante endosperma.</p>
<p>La parte sotterranea del fusto consiste in un breve rizoma a portamento obliquo, di colore bruno e dalla struttura fusiforme.</p>		<p>La parte aerea del fusto è praticamente assente in quanto sia la rosetta basale (e quindi le foglie) che i scapi fioriferi partono direttamente dalla parte emergente del rizoma.</p>
		<p>Le radici sono secondarie da rizoma.</p>





*Scheda di Botanica N. 3 - Fg. n. 3*

*Hepatica nobilis L.*



© Pjera e Emilio



© Pjera e Emilio



© Pjera e Emilio